Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 21 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 44

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Seduta dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

Baccelli Alfredo ne svolge una per conoscere se si intenda promuovere un attento studio sulle condizioni in cui si trovano le popolazioni rurali dopo l'affrancamento delle servitù civiche, allo scopo di adottare adeguati provvedimenti; e il sottosegretario di Sant'Onofrio gli risponde osservando che l'argomento è degno della più grande attenzione, poichè la questione della rivendicazione dei diritti civici non si agita solamente nel Lazio, ma in altre regioni d'Italia. E' certo che nella provincia romana essa ha assunto una gravità speciale, alla quale urge provvedere poichè con le leggi votate dal Parlamento non si sono potuti ottener quei risultati che si speravano. Promette che il Governo studierà la questione con fermo intendimento di provvedere e migliorare uno stato di cose che così perdurando porterebbe a inconvenienti grandissimi *(benissimo)*.

Rava si occupa del problema economico; e dice che nominerà, d'accordo col ministro dell'interno una commissione che dopo i necessari studii possa proporre al Governo le modificazioni alle leggi vigenti *(approvazioni)*.

Lo scontro ferroviario di Vicenza.

Un dei feriti, è di Pordenone.

Due arresti.

Sullo scontro ferroviario fra il treno di lusso Vienna Nizza e un treno merci, alla stazione di Vicenza, del quale abbiamo dato ieri le prime notizie; aggiungiamo i seguenti particolari:

Appena le due macchine cozzarono tra di loro, si udirono grida di spavento tra i viaggiatori.

Tutto il personale che era di servizio in stazione, accorse sul luogo, temendo un disastro immane con molti morti.

Si diede tosto mano a quelle che tutti credevano opere di salvataggio, ma che miracolosamente non lo furono, perchè tutti i viaggiatori rimasero incolumi, e non si ebbero disgrazie mortali neppure tra il personale ferroviario.

Si trovarono soltanto due feriti: il macchinista Lagomanzini Raimondo che, sbalzato dalla macchina del treno di lusso, fu portato allo Ospitale con commozione viscerale, ed il fuochista Pin Giovanni, che riportò la frattura completa della gamba destra.

Il fuochista Pin, dalla piattaforma della macchina del treno celere, fu sbalzato sopra il tender.

Accorsero in aiuto Pilotto Albino guardiamerci, il capo treno merci Gentili Alfredo ed il guardia freno Tua Giuseppe.

L'autorità giudiziaria iniziò tosto una inchiesta, e frattanto furono arrestati il deviatore Dalla Ria Angelo, che si crede si sia addormentato, ed il manovratore Fiori Giovanni, responsabile del falso scambio.

Per quei viaggiatori che vollero continuare il viaggio, fu improvvisato alla meglio un altro treno.

La madre del macchinista ferito accorre al letto del figlio.

Il nostro corrispondente da PORDENONE ci scrive, in data di oggi, 21:

Un terzo arresto avvenne più tardi — quello del sottocapostazione Gio. Batt. Pagani, incolpato di negligenza.

I lavori di sgombro della linea, causa la neve che cadeva così fitta, non procedettero molto sollecitamente. Ad ogni modo, si crede che per oggi martedì, il binario sarà libero.

Una potente *gru* venne impiegata per alzare parte della macchina dell'*Express* e rimetterla sul binario, liberando così l'altra del treno merci.

Ieri mattina il nostro Sindaco riceveva un telegramma dal Sindaco di Vicenza, con cui lo pregava di partecipare alla famiglia del macchinista Lagomanzini Raimondo del fu Antonio, che questi aveva riportato nell'investimento del treno lusso, alla stazione di Vicenza, contusioni leggere e che non c'era alcun pericolo. La madre del disgraziato, avuta la comunicazione del telegramma, partì sola col diretto di mezzogiorno, non avendo voluto che nessuno l'accompagnasse.

La notizia del triste caso si sparse rapidamente per la città, e produsse profonda impressione.

Furono spediti telegrammi per avere notizie precise sulla gravità delle ferite riportate, ma al momento in cui scriviamo continuano a correre le notizie più contraddittorie Non raccogliamo quanto vagamente viene da fonti diverse. Ci auguriamo che il telegramma non celi con una pietosa bugia e che il signor Lagomanzini possa riprendere presto il suo servizio, ed essere conservato a lungo all'affetto de' suoi teneri figliuoletti, della madre e delle sorelle.

La situazione in Russia

Gli scioperi continuano a Pietroburgo, ma senza gravità. Lo sciopero è generale a Libau ove sarebbe stato dichiarato lo stato d'assedio. Le truppe furono rinforzate dalla cavalleria.

C'è sciopero fra gli addetti della Banca di Varsavia, sciopero sulla linea sud-ovest della Russia, sciopero dei farmacisti e persino dei pompieri di Mosca, ciò che è molto importante in una città dove una gran parte delle case sono costruite in legno. Infine v'è la minaccia di uno sciopero degli agenti di polizia e degli ufficiali di pace di Pietroburgo, che domandano un minor numero di ore di lavoro.

Gli scioperanti delle ferrovie penserebbero ad isolare Pietroburgo, distruggendo simultaneamente i binari della ferrovia in numerosi punti. Avrebbero esplosivi in quantità sufficiente. Centocinquanta scioperanti sono stati incarcerati giovedì senza processo.

A Batum, lo sciopero dei tipografi è completo; a Charkon, fu dichiarato lo sciopero generale nella manifattura tabacchi.

Congiura contro il granduca Vladimiro.

Pietroburgo 20. — Sabato sera nel palazzo del granduca Vladimiro fu operata una rigorosissima perquisizione, perchè la polizia avrebbe scoperto una congiura contro il granduca, nella quale sarebbero implicati alcuni servitori di lui, affiliati al partito terrorista.

— L'Accademia dei Lincei che risiede a ROMA deliberò di unirsi al plauso generale con che fu accolta l'iniziativa del Re per la fondazione di un Istituto di agricoltura. Telegrafarono a S. M. il loro plauso anche i Re di Spagna, di Portogallo e di Danimarca.

— Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia deliberò di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione del dividendo di lire 13 per azione e fissò l'assemblea stessa per il 27 marzo.

La pagina dell'Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Lezione III.

Delle professioni muscolari in generale

In quasi tutte le professioni fin qui studiate, meno che per le intellettuali alternate, si è dovuto lamentare una insufficienza di lavoro muscolare, al punto che l'igiene obbliga ad aggiungervelo ad arte. Nelle professioni muscolari invece tale insufficienza non la si ha più, anzi tutto all'opposto talvolta si ha Del lavoro muscolare un eccesso dannoso. Altra volta poi anche con un tal lavoro in giusta misura, questo sgraziatamente compiesi in condizioni antigieniche e sfavorevoli, per cui ne derivano ugualmente danni alla salute di varia natura.

Classificazione delle prof. muscolari

Le prof. muscolari sono molto numerose e se ben condotte dovrebbero essere anche le più salubri. Il loro grande numero ci obbliga a dividerle in vari gruppi. Abbiamo così:

1) *le prof. muscolari che si esercitano all'aria libera*, alle quali appartengono i *contadini*, di cui sono una variante i pastori, i boscaioli e i braccianti, i *soldati*, i *marinai*, gli *alpinisti* e *cacciatori* di professione, i *facchini*, i *portalettere* e *fattorini telegrafici*, i *vetturali*, i *tramvieri*, i *cavalcatori*, i *ciclisti*, ecc.

2) *prof. muscolari nell'aria confinata.* — Qui abbiamo in primo luogo i *minatori*, gli *speleologi*, i *palombari*. Poi vengono i *falegnami*, coi loro varianti, i carradori, i bottai e simili, seguono i *camerieri*, i *pizzicagnoli*, i *macellai*, ecc.

3) *prof. muscolari nell'aria compressa.* — A queste si adibiscono generalmente muratori, braccianti e ingegneri quali direttori. Si esercitano solo in via transitoria e non rappresentano una vera professione. Igienicamente però la cosa ha grande importanza e perciò devesi trattare a parte.

4) *prof. muscolari nell'aria calda*, che comprendono i *fornai*, i *cuochi e pasticcieri* i *macchinisti*, i *fuochisti*, i *fornaciai*, i *fonditori*, i *vetrai*, i *fabbri-ferrai*, ecc.

5) *prof. muscolari in aria umida* e precisamente caldo-umida o freddo-umida. Nel primo caso sono i *pescatori*, i *conciapelli*, le *lavandaie*, ecc. Nel secondo i *raffinatori di zucchero*, i *saponai* e simili.

Le condizioni igieniche generali e i relativi consigli igienici sono assai diversi rispetto ad ognuno di questi cinque gruppi, ragion per cui devono essere studiati separatamente gruppo per gruppo. Prima però di procedere a questo studio per gruppi, occorre premettere alcune nozioni generali intorno alla fisiologia e all'igiene del lavoro muscolare e dello sforzo, idee applicabili a tutti i gruppi suaccennati, e che è bene aver sempre presenti per meglio intendere quel che si dirà in seguito.

Lavoro e sforzo muscolare.

Considerato dal lato fisiologico il lavoro muscolare ordinario fino al limite massimo della resistenza, è qualche cosa di molto diverso dal così detto sforzo muscolare, che è poi esso pure in fin dei conti una modalità del tutto fisiologica del lavoro dei muscoli.

Il lavoro muscolare ordinario è caratterizzato dai seguenti fenomeni che lo accompagnano: 1) abbruciamento del glucogene dei muscoli e calore che ne deriva locale e generale; 2) richiamo di sangue nei muscoli in lavoro; 3) Aumento della pressione sanguigna, per cui le arterie si tendono e la loro elasticità diminuisce; 4) Acceleramento della circolazione sanguigna e col tempo ipertrofia del cuore; 5) Acceleramento della respirazione; 6) Produzione dei così detti *veleni della fatica*, fra cui specialmente l'acido sarcolattico.

Chiamasi *resistenza* la capacità dei muscoli di ripetere molte volte un dato lavoro, ed è proporzionata all'esercizio, ossia all'allenamento, il quale altro non è che l'abitudine ai veleni della fatica. Dicesi invece *sforzo* la produzione della contrazione massima possibile di un dato gruppo muscolare. Lo sforzo è proporzionale allo sviluppo e alla vitalità degli apparati nervosi e muscolari del movimento volontario.

Lo sforzo è caratterizzato dai seguenti fenomeni che lo accompagnano e che lo differenziano dal lavoro muscolare ordinario: 1) Chiusura della glottide e conseguente arresto della respirazione; 2) Contrazione violenta dei muscoli espiratori, per cui l'aria è cacciata nei lobi anterini dei polmoni, che possono col tempo diventare enfisematosi; 3) Aumento massimo dalla tensione circolatoria e sfiancamento delle vene, del cuore, ecc. con pericolo di rotture.

Sono conseguenze quindi inevitabili degli sforzi ripetuti la ipertrofia del cuore, l'enfisema polmonale, la arteriosclerosi o indurimento delle arterie da perduta elasticità, la formazione di varici.

Leggi speciali del lavoro muscolare così del lavoro ordinario come dello sforzo, sono le tre seguenti: a) I centri cerebrali del movimento volontario stancansi prima dei muscoli, ma poi si ripristinano nelle funzioni prima di questi; b) Durante il lavoro muscolare, per l'affluenza del sangue ai muscoli il cervello tende ad anemizzarsi, ciò che spiega, ad esempio, i facili svenimenti dei deboli nel sollevare pesi; c) I muscoli col tempo, pel lavoro, si ingrossano, si ipertrofizzano, ma giunti a un punto massimo, col persistere tendono invece ad atrofizzarsi e sparire.

Dal fin qui detto derivano facilmente le applicazioni igieniche di cui dovremo far tesoro in pratica. E' raccomandabilissimo cioè il lavoro muscolare ordinario entro i limiti della resistenza individuale; è da evitarsi invece il più possibile lo sforzo, che o presto o tardi sarà sempre causa di danni all'organismo.

Igiene generale e speciale delle professioni muscolari all'aria libera

Tali professioni sono di tutte le più salubri, e le malattie che vi predominano, dovute più che altro a cause indirette, non è difficile con la buona igiene evitarle. Così le influenze meteorologiche possono causare i colpi di sole, le congestioni cerebrali, le diarree estive pel troppo calore, e le infiammazioni acute bronchiali e polmonari, i reumatismi, ecc. pel freddo. A tutto questo però si può rimediare fino a un certo punto con adatte vesti, quali ad es. i turbanti e i cappelli dei soldati d'Africa pel caldo alla testa, le pelliccie, o gli abiti di lana pel freddo, senza contare che l'uomo reso più forte in causa del lavoro all'aria libera, resiste assai più di qualsiasi altro alle influenze meteorologiche. Occorre però che in tali professionisti l'alimentazione sia proporzionata al maggiore consumo, se no sopraggiunge la miseria fisiologica, come pel lavoro eccessivo.

I *contadini*, che anche per la grande varietà del lavoro, rappresentano la migliore delle professioni, oltre le malattie suaccennate, vanno soggetti alla pellagra e alla malaria che non sono però in diretta dipendenza del lavoro stesso. Circa la pellagra è da notarsi come la cura alimentare obbligatoria dei pellagrosi, voluta dalla nuova legge, sia un santo provvedimento, ma insufficiente però a togliere il male della radice, il quale non cesserà che colla graduale abolizione della coltura del granoturco (che è poi anche pel contadino estremamente faticosa e sfibrante) e col conseguente ritorno alla antica alimentazione a base di frumento, segala, leguminose.

Riguardo alla malaria l'oratore spiega con appositi disegni i mezzi di difesa personale e domestica con veli e colle reti metalliche, e spiega la cura preventiva da farsi col chinino a piccole dosi giornaliere per 20-30 giorni, in primavera, prima della stagione malarica, con cui si riesce a inumanizzarsi contro il pericolo dell'infezione per la puntura di zanzare infette.

Parla poi della alimentazione spesso insufficiente nel contadino e delle conseguenze disastrose per l'organismo, e prende occasione da ciò per plaudire di cuore, come igienista, alla recente nobilissima iniziativa del nostro Re a vantaggio dall'agricoltura. Ogni miglioramento dell'agricoltura, dice, porta come conseguenza diretta il miglioramento economico ed igienico del lavoratore dei campi, che rappresenta l'ottanta e più per cento dei lavoratori in genere, e il miglioramento igienico poi del contadino porta per via riflessa il miglioramento anche di tutti gli altri lavoratori.

Accenna ai *pastori*, ai *braccianti*, ai *boscaiuoli*, ai *cacciatori*, ecc, la igiene dei quali somiglia a quelle dei contadini. Non parla dei *soldati*, di cui si occupa l'igiene militare, e pei *marinai* si riserva di occuparsene quando, in una recente occasione, lieta pel Friuli, dovrà parlare dell'igiene del mare.

Circa i *facchini* nota i gravi inconvenienti che derivano dai frequenti sforzi, come le ernie, le rotture dei muscoli, le emorragie per rotture di vasi sanguigni, e dice come sia compito dell'igiene, aiutata della meccanica, il sostituire per essi, più che è possibile, le macchine al lavoro rude del muscoli. Ricorda le gru, le binde, i carrelli, i rulli, le viti d'Archirmede, è noria pel trasporto meccanico degli oggetti, e accenna da ultimo, come una novità, ai *telferaghi* elettrici, che sono un perfezionamento dei comuni telferaghi in uso nelle nostre valli alpine pel trasporto di legna, carbone, pietre, ecc.

Tratta poi dei diversi metodi del portare pesi e nota come il meno dannoso sia ancora quello del portare sulla testa. Il portare invece sul dorso a collo flesso facilita le congestioni cerebrali e il gozzo; il portare a zaino, nelle donne, spinge innanzi la porzione lombare della colonna vertebrale e l'osso sacro, cosicchè si hanno restringimenti nel bacino, che rendono poi difficili i parti. Ugualmente il portare sui fianchi deforma la colonna vertebrale e sposta i visceri addominali.

Nei *portalettere* e nei *fattorini del telegrafo*, che molto camminano, si sviluppano assai i muscoli degli arti inferiori, ma coll'andare del tempo è desiderabile che possano cambiar professione, onde evitare la probabile consecutiva atrofia da eccesso di lavoro, dei muscoli accennati.

Igienica e salubre è la professione del *vetturale*, in cui il lavoro muscolare non è mai eccessivo. Peccato solo che troppo spesso questi professionisti si lascino sopraffare dall'abuso dell'alcool. Essi poi, al pari dei *cavalcatori*, dei *cocchieri* e di tutti coloro che hanno rapporti coi cavalli, oltre il pericolo dei calci o morsi da parte di questi ultimi, che richiedono speciali cautele, possono talora andare incontro alla morva, malattia propria dei cavalli trasmissibile all'uomo, pel quale è irremissibilmente mortale. Pei cavalcatori poi sono dannosi il trotto e il galoppo subito dopo i pasti.

I *tramvieri*, pel lungo stare in piedi vanno facilmente soggetti alle varici alle gambe, per cui si possono rendere necessarie apposite fasciature o calze speciali.

Da ultimo nei *ciclisti*, oltre le varie affezioni reumatiche, pel fatto della frequente eccessiva velocità colla quale divorano la via, si accentuano i battiti del cuore, che si fa poi ipertrofico e dopo qualche anno obbliga ad una forzata moderazione.

(A domani le prof. muscolari nell'aria confinata.)

Cronaca Provinciale

Forni di Sopra.

— Cose della latteria.
I soci della latteria di Vico nell'assemblea generale.

Rielessero a presidente il sig. Pavoni Nicolò; a revisori del lavoro del forno nuovo brevetto Tremonti di Udine), De Pauli Noè, che rinunciò seduta stante, e Clerici Giuseppe fu Pietro; quali effettivi, e Pavoni Antonio e Comis Antonio quali supplenti.

I due effettivi funzioneranno anche da revisori dei conti.

A membri della rappresentanza furono eletti: Giovanni Ferigo, D.r Pietro Cella, G. B. Tinola, Noè De Pauli, Isidoro D'Andrea, Antonio D'Andrea e Comis Antonio.

— Ringraziamento.
«Il marito, i figli, la nuora, i generi, il fratello ed il cognato, dal «più profondo del cuore, ringraziano «sentitamente tutti quei buoni che «nella luttuosa circostanza si prestarono coll'intento di lenire il «loro immenso cordoglio, e vollero, «col loro intervento, rendere più «solenne l'accompagnamento funebre della cara Estinta

Vincenza Tisiotti-Fontana. »

Cordovado, 20 febbraio 1905.

Pordenone.

— Un «Veglionissimo» al «Coiazzi».
Il *Tagliamento* annuncia che giovedì grasso verrà dato un «veglionissimo» al «Coiazzi» a scopo di beneficenza, ma non dice a favore di quale pia istituzione. Siamo in grado di assicurare che la grande festa da ballo andrà a *totale* beneficio della Congregazione di carità. Benissimo! Il comitato si adopera già per l'ottima riuscita e non potrà certo mancare dato lo spirito filantropico della cittadinanza.

Cividale.

— Veglioni.
Mentre fervono i preparativi per il veglione dei ciclisti, che avrà luogo al nostro Ristori sabato 25 corr., altri comitati stanno allestendone altri due per i giorni 4 e 7 marzo p. v., a scopo di beneficenza.

A proposito di questi veglioni, abbiamo ricevuto il manifesto che li annuncia. E' un capolavoro di umorismo che susciterà certamente molta curiosità.

APPENDICE 106

Passione fatale

La donna gli presentò la scatola, l'aprì, gli occhi dell'usuraio ebbero un lampo davanti lo splendore di quelle gioie, ma presto ripresero l'espressione sdegnosa e ironica.

— E' tutto qui? domandò crollando le spalle.

— Ho creduto...

— Che ce ne fosse abbastanza per trentamila lire?

— Hanno costato tre volte di più.

— Non dico di no... — e voltava e rivoltava tra le sue mani ossute, giallastre come la pergamena quei gingilli — sono belli, bellissimi, non dico di no, artistici.

Non vorrei venderli, balbettò Manuella, impegnarli soltanto... poi li ritirerò.

— E' affare del monte di pietà allora!

La donna lo guardò spaventata...

— Già... e non la consiglio vede... Io scommetto che non le danno fra tutti diecimila lire! la persona invece colla quale io avrei potuto metterla in relazione paga abbastanza bene...

— Ma allora?..

— Credo ce ne vorrà per lo meno il doppio di questi oggetti per arrivare a trentamila lire... Ne ha ancora.

— Si signore, ma, non qui...

— Allora, ritornerà, posso accordarle tempo fino al tocco. — Le conviene?

— E... se non facessi a tempo?

— I biglietti saranno presentati, se non avremo le trentamila lire... Noi non facciamo commercio di diamanti; con le donne che hanno marito è una cosa pericolosa piuttosto! Rischi enormi, difficoltà da temere; questo mio amico, forse se ne incaricherà... Così, siamo intesi: ha tempo fino all'una, ma non trasigo più vede!

— Sta bene... verrò!

I loro occhi si incontrarono; quelli della donna esprimevano uno smarrimento senza nome, quasi un terrore; quelli dell'usuraio, incavati, grigi, penetranti, un'ammirazione profonda per la bellissima creatura ch'era lì davanti a lui in suo potere... Che bella donna... poche davvero erano venute, di così belle, sulla sua stanza... la signora Mailleniers era troppo turbata per accorgersi dello sguardo acceso del vecchio e dell'immondo desiderio ch'ella inconsapevolmente aveva acceso in quell'esser egoista innamorato solo del suo denaro il cui sangue scorreva freddo, lento nelle vene, come quello d'un rettile velenoso. Astratta dalle sue profonde riflessioni ella si scosse finalmente... Alle dieci bisognava si trovasse da Corrado per ritirare le lettere. Si dispose ad uscire.

— Diceva... all'una, ridomandò timidamente — sta bene, verrò!

Dimenticava i gioielli sul tavolino, i diamanti, nella penombra della stanza gettavano sprazzi di luce: potevano costare anche ottantamila lire: ma l'usuraio era nel vero... Carissimi quando si comprano, di poco prezzo quando s'impegnano; di nessun valore quando si rivendono...

— Riprenda, riprenda pure le sue gioie, signora, noi siamo onesti!

Ella mosse per uscire, ed egli le disse ancora una volta:

— All'una, ricordi, l'ultima dilazione, e l'accompagnò fino all'uscio. Quand'ella fu uscita, egli rimase in mezzo della stanza colle braccia incrociate al seno...

— Accidenti!... che bella donna... credo che... si sarebbe accomodato ogni cosa!...

Il cuore gli batteva nel petto come avesse provato una commozione fortissima. Sedette al suo posto affondando il capo fra le mani.

Manuella intanto camminava per via Sant'Onorato.

Salì rapidamente le scale e domandò al cameriere:

— Mio cugino?

— Il marchese è uscito, ma prega la signora d'aspettarlo — ed aggiunse con intenzione:

— Il signor marchese mi ha pregato di dirle che sta occupandosi ora nell'affare e che fra qualche minuto sarà qui.

Manuella passò nel salotto: era una stanza ammobigliata con arte squisitissima e severa, le pareti eran tapezzate d'una stoffa bruna di gran valore e coperte di quadri al olio di pregio; Corrado aveva un gusto raffinatissimo e le stanze occupate da lui eran eleganti come quelle di una signora. Dalla porta socchiusa s'intravedeva la camera tutta parata a rosso, sulla parete sopra il letto pendeva un crocefisso d'avorio, l'unico oggetto sacro che ci fosse nella stanza. Macchinalmente ella vi entrò e stette un istante a contemplare i mobili, il letto, pensando alle tante volte in cui ella era venuta con sua madre in quella casa, tremando di commozione, all'idea che un giorno vi sarebbe entrata sposa... Ad un tratto udì il rumore di una porta che si richiudeva; si ritirò vivamente: doveva esser Corrado.

Si guardarono un istante in silenzio pallidissimi... si trovavano commossi, un po' smarriti, di esser lì, in quella stanza entrambi forse dominati dal medesimo pensiero. Corrado fu il primo a rompere il silenzio, guardò il pendolo.

— Ti domando perdono, Manuella; sono un po' in ritardo; non è colpa mia, ho dovuto discuter tanto! Quella donna è un demonio!

Manuella interuppe seccamente.

— Le mie lettere... le hai?

— Sì... ma ho dovuto faticare, credi, — per averle!

— La donna sospirò, quella risposta le aveva levato un gran peso dal cuore. Corrado, seguito da lei era andato in salotto ed errava da un mobile all'altro come cercando qualcosa — poi chiuse a chiave la porta.

— Che cosa fai? — domandò ella con inquietudine.

— Una cosa naturalissima: dobbiamo darci una spiegazione, non voglio esser disturbato... è l'ultima, vuoi che mi tolgano anche questo conforto?

— Perchè dici l'ultima?

— Lo saprai, ma siedi, mi devi questa soddisfazione. Tu sapessi come ho sofferto laggiù! quell'Olimpia è intrattabile... dopotutto non posso odiarla; tanto — aggiunse con strana filosofia, — s'ella mi ha amato, ha dovuto soffrire crudelmente... quelle donne, infine, hanno un cuore come le altre!

Trasse dalla tasca il pacco delle lettere, e lo gettò nel caminetto: Manuella fece per prenderlo ma egli le arrestò la mano.

Continua.

— **Lutto.**
La spettabile ed amata famiglia del R. Magazziniere dei sali e tabacchi sig. A. Marzocca, è stata oggi colpita da grave disgrazia.
La buona signora Anna Ragazzola-Marzocca, dopo lunghissime sofferenze, cessava di vivere alle ore otto nell'età d'anni 74. Profonde condoglianze.

Arta.

— **Per l'insediamento del Prevosto.**
21. Dopo qualche anno di sede vacante e di sede provvisoria, finalmente la Chiesa di S. Pietro di Carnia ha il suo pastore: Monsignor Antonio della Rovere domani prenderà possesso della Parrocchia di S. Pietro. E' un avvenimento che esce dalla comune serie degli usuali ingressi di Parroci e Pievani, data la circostanza che l'ambiente in cui la sacra cerimonia si svolge ridesta in tutti noi il gradito ricordo di antiche vicende.

In origine, la vetta del monte S. Pietro fu base di una specola romana, di una bicocca annessa a Zuglio, l'antico Giulio Carnico. Sotto i Longobardi si sa che Giulio Carnico era sede di Vescovi. Intorno al 700 questi nostri Vescovi disparvero. Le irruzioni dei barbari, le inondazioni, gli avvallamenti disertarono, seppellirono, dileguarono l'antica terra. Di tante distruzioni non resta che un povero villaggio che del suo lustro perduto poco più conserva che il nome.

La Basilica della terra fu anch'essa abbattuta; il suo clero disperso cercò rifugio alla vicina montagna; e sulla punta, colle macerie dell'*arce giulia*, sorgeva quel tempio che indi fu consacrato al primo Apostolo. L'artistica chiesa fu la prima e per più secoli l'unica Pieve della valle; e ad essa ancora oggi vanno in pio pellegrinaggio i prelati ed i fedeli della vallata: l'ultimo vestigio di sudditanza.

Ora la Chiesa di S. Pietro è Monumento Nazionale; e, successore ai Vescovi Giuliensi Fidenzio, Massenzio, ed Amatore, ora accoglie a Preposito Don Antonio della Rovere.

Non vi parlo dei festeggiamenti preparati per la circostanza; spettacoli pirotecnici, spari e suoni, archi di trionfo, musica perosiana con cori di voci bianche, pubblicazioni, elargizioni ai poveri, ecc. ecc. senza contare *(dulcis in fundo)* un ricco banchetto di 60 coperti offerto da Monsignore alle notabilità paesane. Il nuovo Preposito sarà circondato da una vera folla di fedeli ed amici plaudenti, banchettanti e bene-auguranti.

Mi permetto anch'io di unire ai sacri auguri, un augurio... profano.

La vetusta Chiesa di S. Pietro, il Monumento Nazionale, che noi tutti ammiriamo e consideriamo nostra preziosa reliquia dei tempi passati, deve essere gelosamente custodito e conservato. Ebbene, sia il Monsignor Della Rovere custode coscienzioso dell'artistico tempio, e provochi dalle competenti autorità una tutela assidua ed efficace, perchè sia salva da irreparabile rovina la storica Chiesa che da ben dodici secoli guarda dall'alto le miserie, le letizie, le alterne vicende della nostra piccola patria.
X.

Verzegnis.

— **Onore al merito.**
18. — Giorni or sono ebbi un'armenta, che in seguito al parto era ridotta in condizioni tali da non lasciar più intravvedere, secondo il parere dei pratici del paese, nessuna speranza di salvarla. Non mi restava dunque che d'ammazzarla.

Prima però di far questo, volli ricorrere all'opera del veterinario (come di consueto, noi, Carnici, a questo ricorriamo gli ultimi momenti, ed il più delle volte, quando la scienza più non vale.) Visitata questa armenta egli la trovò purtroppo in condizioni gravissime, colpita della febbre puerperale. All'atto della visita il termometro segnava *due* gradi sotto la temperatura normale. Ma il bravo Dottore non si sgomentò. Decise d'operarla, cioè, introdurle una quantità d'aria nel corpo, facendogliela penetrare per le mamelle.

Mancando strumenti adatti per questa operazione (distando Verzegnis dal Capoluogo e dalla sua residenza, circa un'ora), si rattoppò alla meglio, in modo da poter stentatamente compiere queste pregevole operazione.

In poco tempo si elevò la temperatura di *un* grado. A due ore d'intervallo, l'operazione fu ripetuta e si ottenne così la temperatura normale.

Con la massima sorpresa di tutti i presenti, dopo poco più d'un'ora da questa seconda operazione, l'armenta si alzò per qualche po' di tempo. In seguito ad altre piccole cure prodigatele, gradatamente migliorò, tanto che oggi detta bestia, ch'io già m'ero rassegnato a perdere, s'è completamente risanata, e dà circa 10 litri di latte al dì.

Per questo mi sento in obbligo di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti al bravo e distinto veterinario sig. Pepe Dottor Carlo, augurandogli che la sua valentia possa egli farla riconoscere in molti e simili casi. In tal modo sparirà finalmente dalle teste dei più (si può dire, nei nostri paesi) la poca persuasione che hanno in questi benefici ed utilissimi studi.
Pietro Marzona fu Nicolò

Maniago

— **Per la tramvia.**
(pi.) Una tramvia Pordenone-Maniago? Di nuovo se ne parla? Risuscita l'idea morta e seppellita? Voglia almeno trovarsi in mano di capaci medici da ridarle vita così che, finalmente, sia un fatto compiuto. Un mezzo celere di comunicazione da anni ed anni qui si sospira. Vane promesse inondarono sempre le brughiere nostre, e Dio non voglia, ma per noi, questa novella fiammata ci si presenta come quella che dà il lumicino ad olio prima di lasciarci completamente al buio.

— **Per il telefono.**
Non così, crediamo invece, sarà della proposta linea telefonica Pordenone-Maniago. Giovedì prossimo, nella sala dell'albergo «Leon d'Oro», ci sarà all'uopo una riunione, alla quale non mancherà la presidenza di Pordenone. Il capitale necessario è quasi assicurato, e presto verrà attuata, grazie allo zelo del sig. Vittorio Faelli. In questi giorni anche l'on. deputato nostro Odorico si sottoscrisse per *40* azioni. Questa linea, per ora, si fermerà qui: ma ciò non toglie che, in seguito, possa venire prolungata e toccare i paesi di Fanna, Cavasso, Medun, Sequals così da mettere capo a Spilimbergo. Forse, in vista di ciò, l'acuto nostro deputato volle essere compreso fra gli azionisti, pur non avendo, per ora, alcun interesse diretto.

— **Per il medico.**
L'on. Sindaco di questo comune aprì, sotto le solite formalità, il concorso al posto di medico-chirurgo in sostituzione del dott. Giulio Cesare testè eletto in Udine.

— **Ballo benefico.**
La grande veglia danzante di ieri a sera poteva riuscire anche più animata. Però l'introito netto superò le *350* lire; somma che verrà versata al presidente della Congregazione di carità.

Villasantina.

— **Conferenza «Pro infanzia».**
20. Nella sala sociale oggi ebbe luogo l'annunziata conferenza (1) «pro Infanzia»

Gli intervenuti furono numerosi. Notammo le più distinte persone del paese: Rimarcata sfavorevolmente l'assenza del Sindaco.

Il conferenziere fu chiaro, e preciso nell'esposizione dei suoi concetti resi ancora più simpatici e persuasivi da una forma smagliante. L'egregio conferenziere fu applaudito.

Molti gli inscritti; parecchie le oblazioni.

(1) Del maestro Nicolino Bombacci.

Tolmezzo

— **Nuovamente la neve in Carnia.**
20. Durante la notte scorsa fummo nuovamente visitati dalla neve.

A Tolmezzo abbiamo un leggero strato. Nei paesi più alti, supera i dieci centimetri.

— **Ancora della veglia «Pro Infanzia.**
In una corrispondenza di ieri sull'esito della veglia «Pro Infanzia» ommisi involontariamente di accennare a chi maggiormente ebbe a contribuire pel buon esito della festa. Ideatori della festina cotanto geniale ed a cui dobbiamo, per la loro opera solerte e zelante, tributare un plauso ed additarli ai concittadini, sono: l'egregio sig. Giovanni Gressani, la signora Emilia De Giudici, coadiuvati dall'egregio nostro direttore didattico sig. Marchetti.

Spilimbergo.

— **Suicidio o disgrazia?**
Ieri sera, certo Corrado Giacomo fu Angelo d'anni 46 di Tremonti di Mezzo fu trovato cadavere in fondo ad un burrone, nei pressi di Tremonti, alla profondità di oltre 50 metri!

In paese, la causa della morte la si attribuisce a disgrazia; ma i più ritengono trattarsi di suicidio. Il Corrado doveva fra giorni comparire innanzi il Tribunale per rispondere del reato di furto; e da ciò si arguisce che, per evitare una condanna, abbia posto fine ai suoi giorni. Il Corrado si ebbe sfracellato completamente il cranio.

S. Giorgio di Nogaro

— **Il pane.**
20. Ieri fu messo in vendita il nuovo pane municipale.

In poche ore se ne smerciarono tre fornate pari al peso di 150 chili.

E' riuscito di ottima cottura e fu trovato finamente impastato.

Il prezzo è rispettivamente mitissimo: per chilogramma a centesimi 40, con feccia di birra; a 36 il bianco di farina di 1.a qualità ed a 25 l'ordinario con farinella.

Palmanova.

— **Un fermo per contrabbando.**
21. — Verso le 1 1/2 di notte di ieri le guardie di finanza di servizio lungo la linea doganale di Trivignano s'accorsero che due individui con carico tentavano varcare il confine. Giunti a trenta metri di distanza, le guardie intimarono loro di fermarsi; ma i due fuggirono abbandonando però le cariche. Nella fuga, i contrabbandieri caddero nel Torre, ma presto rialzatisi proseguirono la loro corsa. Nondimeno, potè venirne arrestato, uno; è certo Passoni Rodolfo di anni 21, nato e domiciliato a Manzinello (Manzano) contadino. Furono sequestrate le cariche consistenti in 2 sacchi di zucchero del peso di kg. 40 ed una piccola quantità di tabacco. Le due guardie appartengono alla brigata di Palmanova.

Palazz. della Stella

— **Decesso.**
Domenica alle 3 pom. moriva la baronessa Clementina de Hierschel nata Minerbi, avvenuta nella sua villa di Precenico.

La baronessa, proprietaria di vastissimi fondi, viveva da molti anni ritirata nel suo palazzo, chiusa ad ogni contatto esterno. Raggiunse senza molti acciacchi la grave età di 89 anni. Da due o tre giorni era alquanto indisposta, ma in nessuno era sorto il dubbio della sua prossima fine.

Fu telegrafato ai figli ed ai congiunti tutti.

La salma sarà trasportata a Trieste e tumulata in quel cimitero degli israeliti.

Precenico ha perduto una grande benefattrice.

Gemona.

— **Per beneficare la famiglia della guardia assassinata.**
La sera del 2 marzo p. v. si darà uno spettacolo vocale ed istrumentale nel nostro teatro promosso dalla società «Pro Glemona» a beneficio della vedova degli orfani della guardia campestre Domenico Copetti, uccisa proditoriamente il giorno 3 andante sul monte Glemina.

— **Veglie di beneficenza.**
L'Unione ciclistica gemonese s'è fatta promotrice di altra veglia danzante mascherata, che avrà luogo negli ultimi giorni di canovale a pro dell'erigendo asilo infantile.

— **Pel concorso mascherato.**
Vi mando il programma del grande concorso mascherato che qui si darà giovedì grasso per iniziativa della Società «Pro Glemona».

— **Giovedì grasso.**
Grande concorso mascherato. Ai migliori gruppi degni di concorso da apposita giuria verranno assegnati i seguenti premi.

1. premio L. 100 con bandiera, 2. premio L. 50 id. id., 3. premio L. 20 id. id.

Bandiera d'onore artisticamente decorata, alla più bella maschera, anche se non formante parte dei gruppi.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario della sig. Lodovico Giovio, fino alle ore 14 del 26 corrente;

Ogni gruppo dovrà essere composto di almeno cinque maschere; e sono ammesse al concorso anche le maschere provenienti da altri paesi;

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 13.30 nel locale delle scuole femminili (gentilmente concesso dall'ill.mo signor sindaco) ove i soci delegati disporranno per la sfilata.

La premiazione verrà fatta in piazza Vittorio Emanuele II. alle ore 16, indi si farà l'ultima sfilata.

In caso di pioggia, il concorso viene rimandato all'ultimo martedì di carnovale.

— **Condoglianze.**
20 febbraio. — Il corpo insegnante di Gemona, venuto a conoscenza della immatura perdita che l'associazione agraria friulana e insieme con lei ben si può dire il Friuli tutto, fece colla morte del prof. Viglietto, mandò al presidente dell'istituto tecnico udinese, in segno del suo cordoglio, il seguente telegramma:

Preside Istituto tecnico,
UDINE

Triste notizia immatura fine professor Viglietto addolorò questi Maestri, che, ricordando istruzioni, esempio Egregio Uomo, meco presentano Vossignoria espressione vivissima condoglianze, massimo rimpianto.

Ispettore Benedetti.

— **Il grave pericolo d'un «tamburino».**
La banda musicale della società «Sacra famiglia» di qui ieri era stata a suonare in Alesso in occasione dell'inaugurazione fatta in quella chiesa di due nuovi altari, opera dei vostri concittadini fratelli Filipponi.

Verso il cader del giorno se ne ritornava alla volta di Gemona. Giunta a Trasaghis, alcuni bandisti vi si fermarono per un breve riposo. Invece il tamburino Comuzzi Giovanni d'oltre 60 anni, staccossi dalla compagnia, e solo s'avviò per la strada che conduce al Tagliamento. Attraversatone per un buon tratto il vasto ghiareto il poveretto probabilmente per l'oscurità sopravvenuta (erano le sei e mezza) non s'accorse di un ramo del fiume e diede un tonfo nell'acqua. La corrente in quel punto è molto rapida, per cui in un momento lo trasportò lontano un cinquanta metri.

Se ne accorsero i barcaiuoli, bragolinesi che in quel tratto fanno servizio colla loro chiatta.

De Cecco Pietro fu il primo a gettarsi nella corrente ed imitato dai compagni De Cecco Lorenzo e Mattia, detto quest'ultimo *Mattiolo* dopo molti stenti, riuscirono a trarlo a riva. Ma il povero Comuzzi non dava segno di vita. Gli prestarono immediatamente i soccorsi suggeriti dal caso e dopo qualche tempo ebbero il conforto di vederlo riprendere i sensi. Fu ricondotto a casa sua con vettura che trovavasi poco lontano dalle roste verso Gemona.

— **Morte improvvisa d'un disgraziato.**
Oggi verso le undici e mezzo morì improvvisamente, il diciannovenne Marini Francesco di Leonardo, detto Sercul, il quale giovedì scorso nella strada che conduce a Trasaghis e poco discosto del Tagliamento, ebbe fracassati la gamba ed il braccio sinistro dalle ruote del carro, carico di sabbia, rovesciato in causa della fuga precipitosa a cui si erano date le vacche che lo tiravano.

— **Precipita da una scala e muore.**
In Peonis di Trasaghis la bambina Gemma Danelutti ruzzolò da una scala e riportò sì gravi contusioni da rimanere morta all'istante.

— **Altra disgrazia.**
Pure a Peonis di Trasaghis Genovoffa Del Negro, ragazza di 15 anni cadeva da una altana alta cinque metri.

S. Vito al Tagliam.

— **Il grave incendio di Prodolone.**
20. — (*Carlo*) L'altro giorno, sul mezzodì, si sviluppò ad un tratto il fuoco nel granaio della casa d'abitazione di certo Petracco Simone fu Antonio, muratore, da Prodolone. Le fiamme si propagarono ben presto al *soffitto*, e poscia alle case attigue di proprietà di Petracco Caterina fu Antonio, Petracco Elisabetta fu Pietro e Culos Giuditta.

Datone l'allarme, la campana della torre co' suoi rintocchi fece accorrere sul luogo molti terrazzani. Formate due catene laterali, si facevano passare da mano a mano secchie ripiene d'acqua, che alcuni, mediante scale, trasportavano sul tetto per riversarla in quella fornace.

Il signor Alessandro Sbriz, direttore didattico, ivi residente, si pose alla direzione di quella folla, che con febbrile attività lavorava per circoscrivere il fuoco.

Giunsero poscia da S. Vito i pompieri, le guardie municipali, i carabinieri col loro tenente. Quest'ultimo salì sul tetto ad incitare ed incoraggiare vari muratori che con seghe e scuri, riuscirono a tagliare le travi di comunicazione colle case adiacenti.

Così in meno di tre ore le fiamme divoratrici furono isolate. Ciò malgrado arrecarono danni rilevanti, e cioè: ai fabbricati di Petracco Simone, della sorella Caterina e della nipote Elisabetta lire 5500 circa, assicurate, e lire 250 per masserizie bruciate, non assicurate; al fabbricato ed alle masserizie, pure bruciate, della Culos Giuditta lire 1700 coperte d'assicurazione: in complesso lire 7450.

L'incendio sembra accidentale, tanto più che vari muratori accorsi pei primi poterono constatare una screpolatura nel camino del Petracco Simone, da dove uscì il fuoco che si comunicò poi al tetto.

— **Il grande veglione operaio**
quest'anno è riuscito oltre ogni dire splendido, sì da non poterlo paragonare con nessun altro del passato.

La sala dell'Albergo «alla scala d'oro» presentava un magnifico colpo d'occhio, stante la squisitezza dell'addobbo, di cui va data lode al distinto giovane sig. Giovanni Vendramin, e lo sfarzo della luce procurata per la circostanza dai bravi artisti fratelli Vaccheri.

L'orchestra, composta dai nostri migliori filarmonici, eseguì egregiamente uno scelto e svariato repertorio di ballabili, sotto l'abile direzione del giovane sig. Alessandro Toffolo, da Portogruaro.

L'incasso avuto s'aggira intorno a L. 500. Detratte le spese, il civanzo andrà a beneficio della nostra Società Operaia.

Da alcuni giovanotti venne, durante la veglia, raccolta una somma in denaro da devolversi all'associazione irredentista «Italia».

Non possiamo esimerci dal tributare un meritato plauso all'apposita Commissione ed in ispecial modo all'infaticabile vicepresidente del Sodalizio sig. Perosa Antonio, che nulla trascurò per ottenere così felicissimo esito.

— **Assemblea**
della Società Operaia indetta ieri per l'approvazione del bilancio 1904, andò deserta.

Presidente, deplorando la ingiustificata apatia dei soci, rimandò la seduta stessa alla domenica 6 del venturo marzo.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— A RIGOLATO si era aperta una scuola serale per gli operai. Pochissimi vi si inserissero e dopo un mese la scuola fu dovuta chiudere; per mancanza di alunni.

— A VITO D'ASIO, gli operai (scalpellini e muratori) stanno lavorando gratuitamente per compiere la maestosa facciata della loro splendida Chiesa.

— A POLCENIGO è morta, non peranco quadrilustre, Emilia Lucchin di Raimondo. Sabato ne seguirono i funebri, commoventi per la pietà verso quella povera morta, verso la dolente di lei famiglia.

Militaria.

Costa Angelo tenente in posizione di servizio ausiliare distretto di Udine, trasferito al distretto di Venezia per cambio di residenza.

Russo Luigi sottotenente di complemento bersaglieri distretto di Udine deposito di Verona, chiamato in servizio senza assegni per tre mesi dal 1 marzo 1905 nel 10 reggimento bersaglieri, a sua domanda.

Cronaca Cittadina

Notizie riassuntive di Cronaca.

Per la navigazione fluviale. — Fra gli argomenti dei quali si occupò ieri la Deputazione provinciale, il più importante fu quello di esaminare lo statuto del consorzio per la navigazione interna, del quale fanno parte la provincia, il Comune e la Camera di commercio. Lo statuto fu concordato nella riunione tenuta a Milano dai rappresentanti (i tre Enti friulani sono rappresentati dall'on. comm. Elio Morpurgo); ed ora è sottoposto, in bozze di stampa, alle osservazioni degli Enti medesimi, per le osservazioni che si ritenessero opportune. In altra riunione che si avrà dai rappresentanti, le osservazioni medesime saranno discusse; e quando il Consorzio interprovinciale abbia la sua completa definitiva costituzione, saranno creati anche Comitati locali autonomi, a formare i quali si chiameranno Enti e persone che nella navigazione interna abbiano interesse, quali sarebbero ad esempio, fra noi, i comuni di S. Giorgio di Nogaro, di Pordenone, di Palazzolo, qualche stabilimento industriale e qualche ditta commerciale. Questi Comitati locali potranno giovare coi loro suggerimenti, coi loro studi, con le loro proposte. Lo statuto dovrà venire comunicato, crediamo, ai consigli provinciale e comunale, perchè — sebbene il Consorzio per il momento non domandi che le 200 lire (già votate dai tre Enti nostri che ne fanno parte), può in certi casi richiedere qualche contributo, per gli studi o anche per certi lavori atti a facilitare, incrementare e assicurare la navigazione interna, che riescirebbe di grande giovamento agli interessi generali del paese.

La Regina Elena e le industrie femminili. — L'altro giorno, S. M. la Regina Elena visitò la sede della Industria femminile in via Marco Minghetti a Roma.

La visita non era attesa, cosicchè non si trovavano presenti — e per pura combinazione — che la contessa Suardi e la signora Guerrazzi - Costa, membri del Comitato. Venne tosto avvertita la presidente del Comitato, contessa Cora di Brazzà - Savorgnan.

La Regina, che è socia azionista del Comitato, si è interessata vivamente dei recenti progressi dell'istituzione e volle minutamente visitare i varii reparti, facendo molti acquisti importanti. Parlando con le signore presenti, ella diede suggerimenti per lo sviluppo dell'importante iniziativa, raccomandando, fra altro, di curare in modo speciale i lavori pratici, di uso domestico, che raccolgono la duplice qualità del buon gusto e del prezzo modesto. Promise anzi di mandare modelli, perchè possano servire di guida.

La famiglia Perusini e la Lega Nazionale. — Sabato, nella vicina Cormons, fu dàto un ballo a favore della Lega Nazionale — la patriottica Società che affratella tutti gli italiani soggetti all'Austria nell'intendimento nobilissimo di difendere la lingua patria. La festa riuscì splendidamente. L'incasso fu di 1200 corone. Alla festa, s'intramezzò una lotteria, per la quale la famiglia Perusini — concittadina nostra, che ha possedimenti anche a Cormons — donò due quadri di considerevole valore.

— **Splendide Ghiacciaie.**
Verranno costruite quest'anno nei principali centri del Veneto per la conservazione della birra di Puntigam e l'inappuntabili servizio della medesima saranno tali, oltre alla qualità, da superare qualsiasi altra concorrente.

La splendida Birra chiara di Puntigam della prima *Fabbrica Birra di Gras*, spumeggierà l'estate prossimo, sovrana in tutti i calici. Ogni buon consumatore si porti quest'anno dall'egregio amico
Giuseppe Ridomi — Udine
che fornirà splendido macchinario per la spinatura della Birra.

— **Cose della ferrovia.**
Il Comune di Pordenone si è rivolto alla nostra Camera di Commercio per interessarla ad ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie che faccia partire da Pordenone l'attuale treno facoltativo che parte da Conegliano alle *4.30* verso Treviso ed oltre; e ciò nell'interesse di quelle popolazioni, le quali avrebbero così modo, massime nella stagioni «buone», di giungere a tempo sui mercati di Treviso, di Padova, di Belluno, e delle rispettive provincie. Al presente, chi da Pordenone o da Sacile voglia prender parte ai mercati di Feltre, di Belluno, di Montebelluna, di Cornuda ecc. o chi voglia recarvisi per disbrigare alcuni affari, deve partire la notte precedente, per non arrivar troppo tardi. L'amministrazione ferroviaria rispose promettendo che avrebbe studiata la cosa.

— Anche per le comunicazioni Udine-Spilimbergo e Udine-Gorizia sarebbe opportuno che si pensasse a migliorarle. Comprendiamo anche noi che gli orari delle ferrovie devono compilarsi per uso delle «grandi linee»; ma il nostro capoluogo si trova, ferroviariamente, così «distanziato» da qui centri che gli son «più vicini» Trieste e Venezia!

— Dal 15 corr. fu attivato — coi treni 8-38-54 e 55-39-7 — un servizio diretto fra Roma e Vienna, via Pontebba-Bruck, pel quale sono adoperate le nuove carrozze miste della Rete Adriatica. Il suddetto servizio sostituisce quello fra Roma e Pontebba, che attualmente si effettua con i treni suindicati.

Le terze classi nei treni diretti. — A forza di battere, si otterrà qualche cosa! Gli on. Morpurgo, Maggiorino Ferraris e Gavazzi hanno presentata una interrogazione al ministro Tedesco se intende — quando verranno compilati i prossimi orari festivi — provvedere per l'aggiunta della terza ai diretti.

— **Troppo tardi**
riceveremo una relazione sul geniale trattenimento al Collegio Arcivescovile, domenica, gentilmente comunicatoci da uno spettatore.

La pubblicheremo domani.

Importante per i distillatori. Passando per via Poscolle, ci siamo soffermati nel negozio della premiata antica Ditta Pasquale Tremonti, attratti dalla curiosità di esaminare un bellissimo apparecchio per distillare che vi si trova esposto, e che fu costruito per l'importante Azienda agricola di un Signore della nostra città.

Di modello affatto nuovo, l'apparecchio è munito di uno speciale deflemmatore di sistema nuovissimo, in modo che il prodotto che si ottiene, oltrechè limpidissimo e perfettamente puro e di alto grado a prima distillazione, è abbondante ad un punto mai raggiunto con nessun altro sistema di alambichi. Esso apparecchio serve per la distillazione del vino delle frutta in sorte e delle nuoce.

L'apparecchio starà esposto per circa due settimane, dovendo, dopo questo tempo, essere trasportato e montato nelluogo di destinazione.

Vivissime congratulazioni al sig. Angelo Trimonti che ha saputo siffattamente far progredire la sua officina, così da non esserci più bisogno di ricorrere fuori Provincia per nessuna occorrenza del genere. Anzi, ci consta (per fatture e lettere di congratulazioni ed encomio fatteci vedere) che questa officina ebbe a fornire suoi apparecchi in Lombardia, in Provincia di Treciso, nella Dalmazia, nel Goriziano, senza contare i numerosi impianti già fatti nel nostro Friuli.

Bollettino meteorologico.
UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2
Oggi 21 ore 8
Termometro + 1.6
Minima ap. notte +0.2
Barometro 746
Stato atmosfero piovoso
Vento E.
Pressione cresente
Jeri piovoso
Temperatura massima 4.9
Minima + 0.5
Media + 3.11
Acqua caduta millim. 11

Camera di commercio.
Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1905.
Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	123.—
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	266.23
Rumania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	—.—

Per i bambini.
La disperazione dei genitori quando hanno i figlinoli malati, non sta tanto nel male stesso, quanto nella difficoltà di dar loro le medicine. Spesso il bambino nauseato dalle miscele che gli vengono propinate insieme al cibo, arriva al punto di rifiutare anche ogni sorta di alimento. Per i bambini malarici a cui non si può dare le pillole «Esanofele», l'«Esanofelina» liquida è preziosa inquantochè viene deliziosamente gustata dai piccoli pazienti, che con l'uso di essa guariscono prontamente e riprendono in breve le forze. In fede ecco cosa scrive di essa il dott. Chinni di Capello (Chieti)
«Certifico che ho fatto prendere l'«Esanofelina» ad una bambina di 9 mesi, con tumore splenico, e ne ebbe non solo aumento di peso nel corpo (da kg. 6,500 in 4 settimane salì ad 8 kg.) ma il tumore splenico stesso scomparve».
Fo Dott. PIETRO CHINNI

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

A proposito della Banca Coop. cattolica.

Sempre fedeli al nostro sistema di ricercare sopratutto e unicamente la verità, dopo avere pubblicata la lettera del sacerdote don Giovanni Bertuzzi, chiedemmo schiarimenti a chi ci aveva fornite le prime notizie intorno all'assemblea della Banca cooperativa cattolica ed egli ci rispose con la seguente:

D. Giovanni Bertuzzi, vicario di Ravosa «*pro veritate*» dice lui, asserisce che il corrispondente della *Patria* (no, D. Giovanni, il cronista) nel N. 41 svisò la sua proposta di plauso alla Direzione e Consiglio, fatta nell'assemblea della Banca, giovedì 16 and. e, sempre per la *verità*, afferma che quanto scrisse il corrispondente (leggi cronista) «è interamente falso.» Riferisce quindi, a modo suo, quanto avrebbe detto in assemblea nei seguenti termini:

«Or fa un anno l'assemblea diede un voto di plauso e piena fiducia al Consiglio e Direzione, che meritatamente fu dato. Ora dunque non avendo l'assemblea nulla da approvare, potrebbe senza perdere tempo inutilmente, passare all'approvazione del bilancio ed alla votazione.»

Quanto espose D. Bertuzzi fa i pugni col buon senso, ed anche chi non ha assistito all'assemblea deve dire che ciò non può aver detto D. Bertuzzi.

Ad ogni modo, con buona pace di D. Giovanni Bertuzzi, od a costo di farlo scattare, non rispondendo quanto riproduce a quella verità per la quale soltanto egli ha ritenuto conveniente di scrivere, ripeterò ciò che in proposito venne detto in assemblea dai soci Bertuzzi e Loschi.

D. Bertuzzi dopo che vennero chieste spiegazioni al Consiglio sulla elevatezza delle spese d'amministrazione e che il Consiglio si rifiutò di dare, alzatosi, disse: «Dal «verbale della assemblea dello «scorso anno risulta che il socio «signor Giovanni Mantovani, che «qui non vedo (dà un'occhiata in «giro) propose che all'ordine del «giorno di approvazione del bi «lancio fosse anteposto un voto di «plauso e risulta pure che il comm. «Loschi protestò. Io quindi, dichia«randomi pienamente soddisfatto «dell'opera del Consiglio e Dire«zione, propongo anche quest'anno «simile voto.»

Fu allora che il socio Loschi sorse a dire: «Per non dispiacere a D. «Bertuzzi io non farò alcuna pro«testa per il voto da lui proposto. «Soltanto mi permetto ricordare «di nuovo, senza la più lontana «ombra di voler fare insinuazioni, «e di questa mia dichiarazione sia «presa nota, che assistendo l'altro «giorno al processo Mascherin a «Venezia, sentii che proprio negli «anni peggiori per la Banca di «Portogruaro, si facevano di simili «voti (scatto e proteste energiche «del direttore e di lui richiamo.) «Far voti di plauso con un utile «netto di appena 15 mila lire, nel «mentre altri Istituti con eguale «giro di denaro e con identici si«stemi, ottengono un utile più che «doppio, lo trovo un fuor di luogo. «Il consiglio, se è conscio di aver «fatto il suo dovere, deve essere «fiero di ciò, senza sentire il bi«sogno di voti di plauso stereo«tipati.»

L'assemblea quindi votò l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Collegio dei Sindaci a bocca del comm. Casasola.

Mi dispiace che la memoria faccia difetto a D. Bertuzzi o che la parola abbia tradito il suo pensiero, se realmente intendeva dire quanto scrisse non quanto propose in assemblea.

Credo opportuno aggiungere che quest'anno, a differenza dello scorso anno, l'assemblea si mantenne silenziosa e calma durante tutta la discussione. Ciò dipenderà forse perchè le osservazioni vennero fatte in forma tranquilla e non vennero trovate fuori di luogo, altro che da D. Bertuzzi, che ogni tanto *brontolava*, secondo il suo solito, prontamente richiamato però dai vicini.

Se del resto D. Bertuzzi trovò le osservazioni troppo *minuziose ed inopportune*, perchè nonilluminare lui i suoi colleghi dell'assemblea? L'ignoranza degli interpellanti trova scusa nel fatto che anche presidenti di banca, quale un avv. Bertoldi, un Martinuzzi, non sapevano che cosa significasse la voce: «Effetti all'incasso».

Ed il richiamo che D. Bertuzzi fa alla manifestazione eloquente dell'esito delle elezioni, lo trovo o estremamente ingenuo, o superlativamente furbesco.

Ignora forse D. Bertuzzi, che nelle cariche sociali della Banca non si è mai visto finora e forse non si vedrà, entrare mai nessuno che la direzione non voglia? Non ha mai sentito D. Bertuzzi che si sieno fatte azioniste persone le quali si presentano solo al momento della votazione, quasi per garantire l'esito, chiamate apposta, di quelle schede che si, vuol veder riuscire?... Per esempio, quali meriti ha nel campo cattolico il consigliere signor Giovanni Mantovani eletto nell'ultima votazione, mentre non si vollero neppur udire i nomi di altri che nel campo cattolico militano apertamente?

No, caro don Giovanni; non è per capriccio o per avversioni personali che si domandano spiegazioni, ma perchè si desidera che anche l'Istituto cattolico cittadino progredisca con securo e francamente come gli altri. Non ci passa nemmeno pel capo con quelle domande di schiarimenti, di invocare l'applicazione ai consiglieri, dell'articolo 77 dello Statuto Sociale che agguaglia la loro responsabilità a quella di qualunque altro socio, salvo i casi di dolo, colpa o negligenza grave; ma solo desideriamo di essere chiariti in ogni cosa, precisamente come si fa negli altri istituti bancari cittadini e di fuori, dove anzi i preposti ringraziano gli interpellanti di offrire il modo al Consiglio di spiegare in forma intelligibile a tutti, anche le voci che per i soci tornano più difficili, e di poter dar ampia ragione del loro operato.

In

La vita delle nostre istituzioni

Anche a Udine fu istituito un Comitato provinciale di volontari ciclisti e automobilisti.

Ieri sera in una sala della casa Fabris-Tambato in via Grazzano, gentilmente concessa, sotto la Presidenza del sig. cav. Del Fabro Enrico direttore della locale Società di tiro a segno, si riunirono parecchi ciclisti ed automobilisti, facenti parte del *Touring*, dell'*Audax* e dell'*Unione Velocipedistica Udinese*, allo scopo di gettare le basi per la costituzione del Comitato Udinese di Volontari ciclisti ed automobilisti.

Lo scopo dell'adunanza venne esaurientemente spiegato dal sig. Gio. Batta De Pauli, capo-console del Touring, sezione di Udine, il quale riferì per esteso anche ciò che è stato fatto nelle altre città d'Italia dai Comitati costituiti.

Seguì animata discussione fra gli intervenuti, alla quale presero parte i signori Reccardini, Bruno e Baldissera avv. Giovanni, i quali ebbero opportunità di presenziare alle esercitazioni fatte l'anno decorso sul lago di Garda nell'occasione del Convegno ciclistico di Brescia, e intorno a cui riferirono le impressioni ricevute.

Dopo di ciò, l'avv. Giuseppe Doretti, plaudendo all'opera elevata ed altamente educativa che gli iniziatori si prefiggevano, propose il seguente ordine del giorno:

Gli aderenti alla costituzione del Comitato di Udine fra i Volontari Ciclisti e Automobilisti, riuniti in assemblea il 20 febbraio 1905

plaudendo

agli scopi educativi e patriottici che idearono la formazione dei Comitati stessi,

affermando

come nell'ordine del giorno votato a Bologna il 15 gennaio 1905, il concetto che i battaglioni volontari ciclisti e automobilisti devono aver carattere civile di scuola nelle militari discipline, al fine di formare giovani forti e pronti non solo a prestar servigio per la difesa nazionale, ma anche ad offrire sempre l'opera loro in ogni circostanza di pubbliche calamità,

dichiarano

costituito il Comitato di Udine,

e danno

incarico al Delegato da nominarsi tosto dall'Assemblea, di prendere i necessari accordi col Comitato Nazionale per attuare il programma che lo stesso si prefigge.

Tale ordine del giorno fu immediatamente senza discussione approvato, per acclamazione, designandosi pure per acclamazione a Delegato presso il Comitato Nazionale il sig. cav. Enrico Del Fabro, il quale, ringraziando gli intervenuti dell'alta prova di stima che a lui si accordava, pur essendo il compito che si assumeva di massima importanza, dichiarava di accettare.

Dopo di che fu spedito al Comitato Nazionale di Milano un telegramma annunciante l'avvenuta costituzione del Comitato ed il nome dell'eletto a Delegato per la provincia di Udine.

Indi l'adunanza si sciolse.

Collegio dei Ragionieri del Friuli. — Questa sera, assemblea ordinaria, alle 20.35, nella sede Sociale. Ecco l'ordine del giorno: Relazione annuale del presidente; relazione annuale dei Revisori dei conti; Approvazione del rendiconto 1904; Approvazione del preventivo 1905; nomina dei membri del Consiglio; Nomina dei revisori dei conti.

L'esercizio 1904 si chiude con un fondo di cassa di L. 327.09 e con un patrimonio sociale di L. 942.40.

I soci, al principio d'anno, ammontavano a 59; durante l'anno, si fecero 13 nuove iscrizioni e 14 ammissioni di soci aspiranti. Se ne radiarono 9, di cui 2 per rinuncia e gli altri per morosità.

Per l'anno scolastico 1904-05, fu riconfermato il premio istituito a favore del socio aspirante che riporta le migliori classificazioni nelle materie di ragionieria e finanziario giuridiche, ed all'esame di licenza, una media non inferiore agli otto decimi.

L'onorificenza, spettò nell'anno decorso, al rag. Carlo Battistella, a cui fu presentato l'importante volume: *Istituto di economia politica* del prof. Graziani.

Lega dei barbieri. — I lavoranti chiamano per questa sera i proprietari barbieri nella sede del circolo socialista, piazza 20 Settembre, per concludere definitivamente sull'orario di chiusura.

— **Per il concentramento delle istituzioni di beneficenza.** In una sala del nostro Municipio, ebbe luogo, ieri nel pomeriggio, una riunione, fra il Sindaco, comm. Domenico Pecile ed i signori: Romano cav. dott. G. B., presidente della Congregazione di Carità, Capellani avv. cav. Pietro, presidente della Cassa di risparmio, Monte di Pietà ed erigendo Ospizio Cronici ed il cav. uff. Luigi Bardusco, presidente del Consiglio d'Amm. del Civico Ospitale. Mancava, scusato, il comm. Renier, assente da Udine.

Scopo della riunione: deliberazioni sulla iniziativa per il concentramento delle istituzioni cittadine di beneficenza.

Si gettarono le basi e si compilò lo schema di statuto, del quale, prenderà visione anche il comm. Renier, al suo ritorno.

Fu fissata un'altra seduta, per i primi giorni del marzo p. v.

— **Una contravvenzione daziaria.** La guardia daziaria Michele Paludet, di servizio, nel pomeriggio di ieri, alla barriera di porta Aquileia, elevò contravvenzione a certo Michele Pascolato, dipendente del signor Urbanis, perchè entrando in città con carrozza signorile, e domandato se tenesse generi di dazio, rispose negativamente, mentre da una visita fatta alla vettura, si rinvenne 1 chilogramma e 400 grammi di lardo nonchè 20 scatole di fiammiferi provenienti dall'estero e prive del bollo doganale.

La contravvenzione per il lardo, importa una multa esigua; quella per i fiammiferi 212 lire. Gli agenti sequestrarono cavallo e vettura.

Chiamato il sig. Urbanis, questi dichiarò essere affatto estraneo alla tentata frode e per ottenere lo svincolo della propria vettura versò un deposito di lire 200 a titolo di cauzione.

L'affare sarà risolto in Pretura.

— **Funeralia.** Questa mattina, ebbero luogo i funerali del Sig. Pietro Bertuzzi, padre al vice cancelliere della Pretura del II Mand., Sig. Giuseppe-Amedeo. Riuscirono commoventi e solenni.

Al figlio addolorato sincere condoglianze.

Il Consiglio dell'Istituto filodrammatico del quale l'egregio vicecancelliere è segretario, ad onorare la memoria del di lui padre offri lire 15 alla Società dei Reduci.

Grande Veglia Mascherata... che sarà sospesa all'ultimo momento.

Abbiamo, giovedì passato, pubblicato alcuni periodi di una lettera che disconosceva e criticava i balli di beneficenza. La Società protettrice dell'infanzia la pensa, come la gentile e benefica scrittrice di quella lettera, la quale diceva, in sostanza «balliamo, se ce ne sentiamo il *morbin*; ma non diciamo di ballare per beneficar gli altri, balliamo per divertir noi... e quando vogliamo soccorrer taluno, facciamolo senza ballare».

La Società protettrice dell'infanzia ha pertanto bandito una

GRANDE VEGLIA MASCHERATA.

Teatro Minerva - sabato 25 febbraio.

Ricchi premi alle più eleganti maschere — Grande premio «Referendum» alle migliori coppie danzanti.

Nota bene — Per evitare alle gentili signore e signorine la preoccupazione di una costosa toilette, agli egregi signori la corvèe di una lunga veglia, agli spettatori la seccatura del «referendum», ai promotori la spesa della festa e dei premi si annuncia che la veglia all'ultimo momento verrà sospesa... per indisposizione del Comitato.

Così l'introito resterà netto e integralmente, alla «Società Protettrice dell'Infanzia», e tutti gl'invitati serberanno imperitura gratitudine a chi ha loro procurato così vistosi risparmi e così bella occasione di non ballare e di contribuire ad un'opera buona.

Il biglietto è personale vale lire 100 e si acquista per sole lire 3, che si potranno versare alla Cartoleria «Bardusco» od alla Libreria «Gambierasi».

* *

Chi non vorrà acquistare con tre lire un biglietto che ne vale cento?

Cane da caccia anni uno ad 1 1[2 Pointer incrociato, pelo bianco macchiato caffè, coda intera, collare cuoio, *trovato* lungo stradale Udine Tricesimo *la sera del 19 corrente*. Rivolgersi *Patria del Friuli*.

ULTIMA ORA.

Quali sarebbero le condizioni di pace indicate dal Giappone.

TORONTO, 20. — Nasse console generale giapponese dichiara che i giapponesi probabilmente porranno per la pace le seguenti condizioni. Abbandono della isola Sakaline da parte della Russia, apertura della Manciuria al commercio del mondo intero, la Corea dovrà essere posta relativamente al Giappone nelle condizioni dell'Egitto verso l'Inghilterra. Nasse aggiunge che il Giappone ha qualche speranza di riorganizzare la Cina.

Cento sette vittime di una esplosione!

BIRMIGHAM (Alabama), 21. — Una esplosione di gas è avvenuta nelle miniere della Virginia, appartenenti all'*Alabag Steel Company*.

Diecsi che vi sieno 107 morti.

Gran numero di operai furono seppelliti sotto le macerie.

Gravissimi disordini.

Molti uccisi o feriti.

BACU, 21. Un prigioniero chiamato Balali, accusato di assassinio, avendo tentato di fuggire mentre era condotto in prigione, fu ucciso dalle guardie.

Questo fatto diede origine alla voce di una uccisione premeditata. Ne seguirono gravissimi disordini, durante i quali molte persone furono uccise o ferite.

Si presero le misure necessarie per ristabilire l'ordine.

Luigi Montico gerente responsabile.

COMUNICATO

Oggi si ebbe la sorpresa di vedere diramati per la città dei biglietti d'invito con il timbro ad umido della «Società protettrice dell'Infanzia» portanti l'intestazione

Grande veglia mascherata

Teatro Minerva. — Sabato 25 febbraio.

In essi un «nota bene» avvertiva le persone alle quali erano stati inviati, che detta veglia all'ultimo momento sarebbe stata sospesa... per indisposizione del Comitato, e che quindi l'introito della vendita dei medesimi, sarebbe rimasto netto ed integralmente alla «Società protettrice dell'Infanzia»; così che gli invitati avrebbero potuto serbare imperitura gratitudine a chi aveva loro procurato il vistoso risparmio della spesa per la toilette e della corvée di una lunga veglia, ed una così bella occasione di non ballare e di contribuire ad un'opera buona.

Di fronte a ciò il sottoscritto Comitato, pur riconoscendo che certo un lodevole scopo promosse l'azione suddetta della «Società protettrice dell'Infanzia» tiene a comunicare che per la sera di *sabato 25 febbraio p. c.* fu indetta già da parecchio tempo (e ne fu anche dato avviso dalla stampa cittadina e mediante affissi e manifesti ben visibili) la tradizionale **Veglia Ciclistica**, e che il Comitato promotore gode ottima salute e non sarà certo per tal sera affetto da alcuna benchè minima indisposizione.

Questo non a scopo di reclame (della quale certamente la **Veglia Ciclistica** non ha bisogno) ma perchè a nessuno possa sorgere il dubbio che la detta festa non abbia ad avere più luogo, come dai sopra riportati biglietti di invito potrebbe sembrare.

Udine, 20 febbraio 1905.

Il Comitato Ciclistico per la Veglia Ciclistica.

Ieri alle ore 2 pom. munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Maria Visentini ved.va Armellini

d'anni 72.

I figli Luigi e Vincenzo, le figlie Erminia in Feruglio, Gemma, la sorella Luigia Visentini, i generi generale Guy comm. Giuseppe comandante il 12.o corpo d'armata, il dott. Pietro Feruglio, le nuore Elisa e Giuseppina ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 21 Febbraio 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1[2 pom. partendo dalla casa sita in Via Palladio N. 2. per proseguire alla volta di Tarcento dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte ai funerali del defunto Antonio Fantolini, nonchè tutti quelli che si interessarono durante la sua lunga malattia.

Luigi Colautti

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Marca di Fabbrica

TUTTI i sanitari possono certificare che nessuna emulsione a base d'olio di fegato di merluzzo può competere come forma chimica, nè come effetto ricostituente, con

la Emulsione Scott

Questa opinione generale dei sanitari si è formata in merito ai risultati sempre rispondenti alla loro aspettativa, verificatisi in lunghi anni di pratica. Dato il successo e la diffusione, furono fatte una grande quantità d'imitazioni che si smerciano a tutti i prezzi; il loro minor costo, dovuto all'impiego di materiali scadenti, permette la vendita a ribasso con notevole guadagno. Gli imitatori si valgono del credito della EMULSIONE SCOTT per smerciare le loro medele; degli effetti passivi o negativi sui malati, non si occupano.

MIGLIAIA DI TESTIMONIANZE

di medici, di levatrici e di privati fanno fede del merito terapeutico della EMULSIONE SCOTT studiata nelle più svariate forme di malattie costituzionali. Perciò, dovendo fare uso di olio di fegato di merluzzo sotto forma di emulsione, la sola che offre garanzia di buon esito è la SCOTT. Il risparmio nel costo della bottiglia, se invece della SCOTT si acquistasse una imitazione, si concreterebbe in una passività sotto ogni rapporto, poichè tutta la spesa, poca o tanta, andrebbe perduta, e probabilmente, con essa, la possibilità di guarire!

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice:

SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

Grande Deposito

della scatola tipografiche Parà da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Struccu & C. già Prinetti & Stucchi.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia** — **Ginecologia** e per le **malattie dei bambini**. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni. Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bombiniere ceramica Richar Ginori, a prezzi di fabbrica.

Avviso.

Il sottoscritto esercente, avverte la spettabile clientela che avendo con giorno 15 corr. mese acquistate tutte le merci esistenti nel negozio del sig. Andrea Covre, sito presso la barriera di Porta Poscolle, colla stessa data ha cominciato ad esercire tale azienda per proprio conto.

La tenuita dei prezzi e l'eccellente qualità delle merci di cui d'ora in poi sarà fornito il negozio stesso, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato da numerosi clienti.

Alessandro Garlatti

L' Eguaglianza

Società Mutua Nazionale di Assicurazione contro i danni della Grandine

sedente in Milano

avverte i *signori soci associati* che le quote di **riparto utili** dell'esercizio 1904 sono ritirabili da oggi presso la locale *Agenzia Generale Via Cussignacco N. 9.*

L'Agente Generale

CAMILLO PAGANI

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Per le Signore:

Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

ANNIBALE MORGANTE

Via della Posta, 20 UDINE

Negozio e Magazzino MUSICA

ISTRUMENTI a fiato e corda

Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde

Grammofoni Monarch da L. 65 a L. 150

Nuovi dischi economici doppi da una parte il canto, dall'altra banda, da L. 3.50 a L. 7.—; sacchetti da 200 punte L. 0.85; sempre novità in dischi comuni e celebrità.

Per il Carnevale si noleggiano Piani a cilindro e Piani melodici, adattatissimi per **Balli di società** e per **Balli di famiglia**.

Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine

e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta).

Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pei Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000 000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	21 Febbr.	Napoli	4816	2485	14,5	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	23 »	Napoli e Palemo	2840	1852	12,74	18
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	25 »	Napoli	4041	2571	13.1	18
LIGURIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	28 »	»	5127	3323	15,40	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 Febbr.	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4141	2275	12,74	19
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 »	Idem	4304	2793	13,1	20
UMBRIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	16	Idem	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI NAPOLI

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

il 4 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
D. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.30	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.34	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 2.80.

Mali venerei. Scoli recenti o cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 2.

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il Rob COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa del l'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si offerrà risposta gratis o con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altro.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm, MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

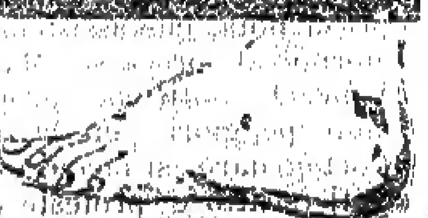
PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

Via Cisis 10

Callista provetto



RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — OVATTA — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati, odiciche corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

MARQUE DE FABRIQUE

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne. In tutte le Farmacie.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

G. Calligaris

UDINE Via Palladio

Impianti
di
riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

MARCA FABBRICA — E. G. B.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco